

PRESIDENTE. L'onorevole Cedrelli scrive chiedendo un congedo di otto giorni per concludere un affare, la cui definizione alcune difficoltà imprevedute vennero a prolungare. Egli assicura che ove gli sia possibile sarà sollecito di recarsi al suo posto anche prima che spiri un tal termine.

(È accordato il congedo.)

L'onorevole Amaduri, per isventure domestiche, e per altri impedimenti personali, scrive pregando la Camera di accettare la sua rinuncia.

Si prende atto della rinuncia dell'onorevole Amaduri, e si dichiara vacante il collegio elettorale di Caulonia.

L'onorevole Tommaso Villa m'invia un telegramma col quale chiede un congedo d'otto giorni per urgenti interessi di famiglia.

(Il congedo è accordato.)

Il signor ministro degli affari esteri scrive questa lettera ufficiale:

« In risposta alla nota diretta da questo Ministero il 20 maggio alla Presidenza della Camera dei deputati intorno alla convenienza di affrettare la discussione della convenzione monetaria, codesto ufficio dava cortesemente a conoscere che il progetto di legge relativo sarebbe stato posto all'ordine del giorno della seduta seguente.

« Senonchè, la Camera avendo riputato che la discussione in discorso dovesse prender posto dopo di quelle intorno ai provvedimenti finanziari ed alla legge sulle corporazioni religiose, si troverebbe così indefinitamente ritardata l'approvazione di un accordo che pur dovrebbe, a tenore degli impegni assunti dal Governo del Re, entrare in vigore fino dal 1° luglio.

« Per tale considerazione, e perchè ogni ulteriore indugio renderebbe impossibile il compimento a tempo debito dello scambio delle ratifiche della convenzione, la quale del resto già da tutti gli altri Stati contraenti fu approvata, il sottoscritto si rivolge nuovamente all'onorevolissimo signor presidente della Camera, pregandolo vivamente di volere in qualche modo provvedere a che la discussione del progetto in discorso sia posta all'ordine del giorno in via d'urgenza. »

TORRIGIANI. Come relatore del progetto di legge sulla convenzione monetaria tra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera, credo mio obbligo di dichiarare, che la Commissione non ha portato nessuna modificazione al progetto medesimo, e che posso lusingarmi non darà luogo a discussione veruna. Gli è perciò che credo non verrebbe in modo alcuno alterato il corso dei lavori parlamentari quando questo progetto di legge fosse posto immediatamente in discussione.

PRESIDENTE. La discussione di questo progetto di legge è all'ordine del giorno da lungo tempo; ed è verissimo che il ministro degli affari esteri fece premure acciò fosse sollecitamente discusso, perchè assai urgente.

A me pare che si potrebbe anche discuterlo immediatamente, salvo poi a votarlo per scrutinio segreto insieme a qualche altra legge che probabilmente non dia luogo a lunga discussione come, a cagion di esempio, quella sulle risaie, per cui l'onorevole Marchetti ha fatto sollecitazioni onde sia presto votata.

MASSARI. Se si tratta di fare delle premure, io dal canto mio rinnoverei le mie relative al progetto di legge sul credito fondiario. Io non voglio prevenire ciò che è stato deliberato da alcuni nostri colleghi, e so che qualcuno intende pregare la Camera a voler concedere che questa legge sia discussa in una seduta straordinaria.

Dunque se si tratta di fare premure, io faccio le mie riserve perchè non venga pregiudicata la questione: tanto più che credo non ci siano oratori iscritti per parlare sul credito fondiario, laddove sulla coltivazione delle risaie ve ne sono parecchi. (*Interruzioni*) Ebbene se non vogliono la legge, abbiano la franchezza di dirlo.

TORRIGIANI. Io domando la parola per appoggiare l'istanza che fa l'onorevole Massari.

Evidentemente per quanto sia grande l'interesse che ciascuno di noi ammette alla coltivazione del riso, si tratta però sempre di un interesse parziale ad alcune provincie del paese, mentre il progetto di legge sul credito fondiario è di un interesse generale di tutta la nazione.

LAZZARO. Credo che ora la Camera debba deliberare sulla proposta fatta dall'onorevole presidente, cioè intorno al progetto di legge di cui parla la comunicazione del ministro.

Porre avanti altre proposte di altri disegni, vale confondere le cose. Par che nessuno s'opponga all'avviso dell'onorevole presidente; quindi cominciamo dal porle in pratica, e pel resto la Camera prenderà quelle deliberazioni che saranno credute opportune.

MASSARI. Io non ho inteso di fare una proposta, ho solo detto che siccome l'onorevole Marchetti aveva fatto delle premure ed istanze intorno al progetto di legge sulla coltivazione delle risaie, io aveva creduto mio debito di fare delle riserve sul credito fondiario.

PRESIDENTE. Dunque l'incidente è esaurito.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DI UNA CONVENZIONE MONETARIA.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione alla proposta che ho fatta, metterò in discussione il progetto di legge per approvazione della convenzione monetaria conclusa il 23 dicembre 1865 fra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Si darà lettura del progetto di legge: